

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



A.B.

Veltroni a Cortona

Veltroni passerà alla storia per aver fatto ottenere a Berlusconi una delle sue più grandi vittorie elettorali ma si permette di attaccare il segretario, vincitore di un congresso appena sette mesi fa, e di dettare la linea del partito invece di lasciare ad altri, capaci e disposti a fare politica per servizio e non per professione.

RISPOSTA ■ Le posizioni assunte da Veltroni a Cortona, domenica, hanno suscitato sconcerto e rabbia in molti lettori. L'ex segretario, dicono, dovrebbe riflettere sulla sconfitta cui ha portato il Pd scegliendo di "correre da soli" e non dovrebbe attaccare con tanta violenza, a così breve distanza di tempo, la proposta politica del nuovo segretario approvata da una grande maggioranza in un congresso. Il rischio, sostengono, è quello di presentarsi divisi, ancora una volta, in una fase in cui ci sarebbe bisogno del massimo d'unità. Il vero problema, dicono, è infatti sempre quello dei danni determinati alla sinistra e a tutto il Paese dalle contese fra leader oggi pericolosamente aggravate dal moltiplicarsi di troppe fantomatiche fondazioni *ad personam*. Chi le finanzia? Che rapporti hanno con il partito considerato nel suo complesso? Quella che servirebbe, insomma, è la capacità di fare un passo indietro da parte di personaggi che dovrebbero considerare esaurito il tempo della loro leadership. Un grande bagno di umiltà e di buonsenso: doti di cui la base (i lettori) si sentono oggi molto più ricchi di loro.

PIERLUIGI SABATTI

Parole pericolose

Il sindaco di Milano Letizia Moratti ha affermato che gli extracomunitari senza lavoro delinquono. Ammesso e non concesso che sia così, che cosa dice la signora sugli italiani che delinquono pur avendo un lavoro, per esempio Balducci & Co.? Sarebbe interessante saperlo da una persona che parla con sprezzo dell'italiano (efficacia, sic!, invece di efficacia) e che non resterà alla storia per la gestione di una città, un tempo grande, come Milano.

CLAUDIO CAPPUCCINO

L'appello di Rodotà sulle intercettazioni

Come cittadino, mi sento preso in giro da questo Ddl cosiddetto "sulle intercettazioni". Aderisco all'appello «La libertà è partecipazione informata» firmato da Stefano Rodotà e altri. Non è possibile tentare di giustificare questo Ddl in nome della tutela della privacy: in uno stato di diritto, una persona onesta e che non ha nulla da nascondere proprio non si preoccupa di eventuali intercettazioni. Invece, se approvata, questa legge impedirà un

efficace contrasto alla criminalità, violerà il fondamentale principio democratico della libertà di stampa, impedirà ai cittadini di essere tempestivamente informati su fatti gravissimi, e in più, cilegna sulla torta, ci screditerà ulteriormente in tutto il mondo civile. Mi auguro che in tutti i partiti ci siano persone che, con un sussulto di dignità, si rifiutino di votare questo Ddl. E non posso fare a meno di ricordare, a questo proposito, il «Veni creator spiritus» invocato da Benedetto Croce in Assemblea Costituente... altri tempi, altri uomini?

MASSIMO MARNETTO

Le tasse sui patrimoni

Leggo con piacere che la Cei ha invitato il governo italiano a spostare le tasse dal lavoro ai patrimoni. Ricordo, con meno piacere, che il Vaticano ha preteso e ottenuto l'esenzione dall'Ici per tutto il suo patrimonio immobiliare destinato ad attività economica (quello usato a fini caritativi e sociali era già escluso dall'imposta). Un po' di coerenza non guasterebbe. Non devo certo ricordare io ai monsignori la faccenda oftalmica della trave e della pagliuzza.

MARIO ANGELO MOLteni

Informazione e azione

Ma come si fa a dire che in Italia non c'è libertà di informazione? Basta guardare certi servizi di «Striscia la notizia» o di «Reporter» per rendersi conto che si può dissentire. Piuttosto rilevo che a certe denunce non c'è seguito. Ma ciò forse è dovuto ad una classe politica che non si stacca da principi e tempi "borbonici". Proprio l'altra sera «Striscia la notizia» ha fatto vedere l'inutilizzo di decine di vago-

ni (casa) della Protezione civile. In un Paese civile, all'indomani di tale notizia un treno speciale avrebbe portato tali vagoni per esempio a Rosarno dove centinaia di neri (neri non è una parolaccia) vivono in condizioni animalesche sfruttati da italiani. Vediamo ora se la libertà di informazione si realizzerà pubblicando queste mie parole.

FEDERICO FABRETTI *

Treni e Rom: cosa dice l'inchiesta delle Ferrovie

Gentile direttore, in relazione all'articolo pubblicato lo scorso 8 maggio a proposito dell'indebito utilizzo di un modulo per la segnalazione di passeggeri di etnia Rom sui treni della linea FR2, vorremmo informare i lettori che si sono conclusi i lavori della Commissione interna d'inchiesta, riunitasi il 7 e 8 maggio scorsi.

L'inchiesta ha rilevato che tale modulo è stato effettivamente utilizzato dal 12 al 21 aprile. La predisposizione del modulo e l'azione di monitoraggio sono state intraprese in assenza di disposizioni da parte della dirigenza e all'insaputa di questa.

L'iniziativa, che Ferrovie dello Stato condanna e stigmatizza, è stata assunta, senza alcuna specifica indicazione da parte della dirigenza, in seguito alla pubblicazione sulla stampa locale di alcuni articoli sul tema della sicurezza nella stazione romana di Salone. In merito a tali fatti sono stati individuati i responsabili, tra i quali non vi sono dirigenti, nei cui confronti sono stati avviati i procedimenti disciplinari del caso, anche alla luce di quanto prescritto dal Codice Etico del Gruppo Fs.

* Direttore Centrale Relazioni con i Media



La satira de l'Unità

virus.unita.it

